



Comune di Matelica

COMUNE DI MATELICA

Via Spontini, 62024 Matelica MC

PIANO DI ABBATIMENTO ALBERI E REIMPIANTO DEI GIARDINI PUBBLICI
IN VIALE MARCONI E DELLO SPIAZZO MATTIA BEATA

RE-05

PIANO DI GESTIONE

31 Ottobre 2019

Tecnico incaricato: Paesaggista Raparo Andrea



Collaboratore: Forestale Junior Simonazzi Marco



INDICE

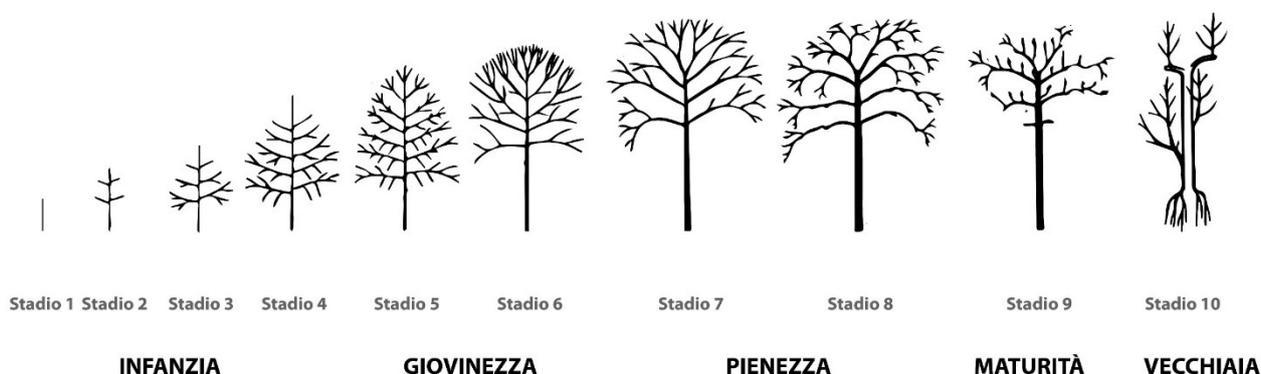
1. PIANO DI GESTIONE.....	3
1.1. PREMESSA.....	3
1.2. GESTIONE POST TRAPIANTO.....	3
1.2.1. Irrigazione.....	3
1.2.2. Contenimento delle infestanti	4
1.2.3. Rimozione dei tutoraggi	4
1.2.4. Piano delle potature	4
2. SCELTA DEGLI OPERATORI	5
3. CENSIMENTO DEL VERDE.....	5

1. PIANO DI GESTIONE

1.1. PREMESSA

Le piante sono un arredo vivo molto complesso, queste compiono un percorso che le porta dalla fase d'infanzia a quello di vecchiaia che può durare diverse centinaia di anni, cambiano nel tempo i propri obiettivi e le necessità. Ma anche nel corso dell'anno stesso cambiano gli obiettivi e le necessità, a mano a mano che le fasi fenologiche si avvicinano (emissione di foglie, fioritura, fruttificazione, ...). Questo vuol dire che anche le cure gestionali devono mutare e adattarsi alle necessità degli alberi.

L'evoluzione morfofisiologica: Stadi Morfofisiologici di Rimbault



1.2. GESTIONE POST TRAPIANTO

Le cure post trapianto dovranno essere finalizzate ad agevolare l'affrancamento riducendo il più possibile gli stress. In questo periodo l'irrigazione è l'aspetto più importante, perché l'apparato radicale è limitato, e rischia di andare in stress idrico velocemente.

1.2.1. Irrigazione

L'irrigazione è necessaria per i primi 3/5 anni dopo il trapianto, in base all'andamento meteorologico e alla risposta della pianta. Gli interventi di irrigazione devono apportare almeno 30-40 litri per pianta per ogni annaffiatura.

- primo anno: dopo il trapianto e durante il periodo estivo gli alberi devono essere annaffiati 1 volta a settimana se non piove in maniera consistente, e quando le temperature sono particolarmente alte l'operazione deve essere eseguita 2 volte a settimana.
- secondo e terzo anno: durante il periodo estivo le piante devono essere irrigate una volta a settimana.
- dal terzo anno al sesto: le irrigazioni devono essere eseguite nei periodi di siccità superiori a 2-3 settimane, con un'irrigazione abbondante 60-80 litri per albero.

1.2.2. Contenimento delle infestanti

Si dovrebbe evitare la crescita delle piante erbacee al di sotto degli alberi, in particolare durante il post trapianto, in quanto le piante entrano in competizione con l'albero per le risorse nel terreno, l'acqua in primo luogo, ma anche gli elementi nutritivi. Per evitare lo sviluppo delle piante erbacee, si dovrebbe realizzare una pacciamatura, che può essere sintetica (telo in plastica) o organica (cippato, corteccia), in quest'ultimo caso, di dovrà controllare periodicamente lo stato della pacciamatura e aggiungerne altra se necessario, in modo da mantenere uno spessore che va da 5 a 10 cm.

1.2.3. Rimozione dei tutoraggi

Alla fine del secondo o del terzo anno, si dovrà provvedere alla rimozione dei sistemi di tutoraggio (se presenti), in modo da evitare danneggiamenti o creare deformazioni alla pianta. Inoltre, i tutoraggi del fusto bloccano quest'ultimo che riducendo l'emissione di legno di risposta alle forze applicate alla pianta, come il vento, rendendo più snello e quindi più debole.

1.2.4. Piano delle potature

Le potature svolgono vari scopi durante il ciclo biologico di un albero, ma il fine ultimo è adattare la pianta alle esigenze antropiche, estetiche, funzionali, di sicurezza, ...

Durante le fasi morfofisiologiche di infanzia e giovinezza, la potatura ha il solo scopo di correggere per tempo eventuali errori strutturali, con pochi tagli.

Nella fase di pienezza, le potature servono principalmente a togliere il secco, e a correggere difetti della chioma.

Mentre nella fase di maturità e senescenza, le potature dovranno essere valutate caso per caso, in quanto la chioma si sta riducendo e molti fattori entrano in gioco.

Indicativamente per i primi dieci anni dopo il trapianto la pianta dovrebbe venire potata ogni ¾ anni, con lo scopo come detto sopra di correggere eventuali errori, dai 10 ai 40 anni gli interventi possono essere ancora più distanziati nel tempo, 5-6 anni. Oltre i 40 anni la potatura può essere effettuata anche ogni 8-10 anni.

L'epoca di esecuzione dipende dal tipo di pianta e dal risultato che si vuole ottenere, ma in linea di massima i periodi migliori sono:

- giugno/luglio, in quanto la pianta è attiva (e può reagire prontamente), ha ormai l'apparato fogliare sviluppato e l'umidità atmosferica che facilita le infezioni fungine è bassa;
- fine inverno, perché la pianta si appresta alla ripresa vegetativa e potrà quindi reagire al taglio, l'umidità non è troppo alta e le gelate sono tendenzialmente in diminuzione.

Sarebbe opportuno far controllare periodicamente gli alberi da un arboricoltore, specialmente quelli adulti in modo, in modo da individuare per tempo eventuali problematiche presenti.

2. SCELTA DEGLI OPERATORI

Dato che un albero dovrebbe vivere almeno per decine di anni, si dovrà evitare di fare meno danni possibili, e il modo migliore è servirsene di un arboricoltore. Questo è un giardiniere specializzato nella cura degli alberi ornamentali (non tutti i giardinieri sono arboricoltori), pertanto si dovrebbe affidare a lui le operazioni di potatura, cure fitosanitarie, valutazione di stabilità, consolidamento, messa in sicurezza e abbattimento delle specie arboree.

Esistono due certificazioni a livello europeo per questa figura professionale (rilasciate dalla European Arboriculture Council), che gli riconoscono il merito di possedere le conoscenze teoriche e pratiche nel campo dell'arboricoltura ornamentale: nella cura e gestione di alberi e arbusti. L'arboricoltore certificato può essere un "European Tree Worker" (ETW) o un "European Tree Technician" (ETT) o entrambi.

3. Censimento del verde

Per una corretta e mirata gestione delle alberature, sarebbe opportuno tenere traccia degli interventi eseguiti su ogni singola pianta, specialmente se ne sono molte. A questo ci può venire incontro il censimento del verde, ovvero una marcatura di ogni singola pianta tramite una placchetta con codice univoco, al quale viene associato tramite programmi informatizzati, tutti i dati di quell'individuo, dalla posizione, al nome, alle problematiche fino alla cronologia dei trattamenti eseguiti e da eseguire.